

ndi saranno garantiti»

disabili trona»

orie per l'assistenza»



Presidio
Nelle immagini la notte trascorsa dagli invalidi nella sede della presidenza della Regione in Palazzo Strozzi Sacratini in piazza Duomo. Sotto la lunga attesa di alcuni di loro nel cortile



rebbero le Rsa, «posti in cui il disabile diventa oggetto». È notte fonda mentre Costanza apre il suo portatile. Zorica, l'assistente le spruzza acqua fresca sul collo mentre lei digita sulla tastiera con l'aiusilio dello «splint». È nella pagina Facebook del governatore Enrico Rossi: «Caro Presidente, è pazzesco lasciare qui tutta la notte disabili gravi». Per Luca è un'odissea farsi capire: le labbra atrofizzate, il volto inanimato. Ha scritto un libro autobiografico e si è laureato in Scienze Politiche con 110 e lode. Perché «disabile non vuol dire deficiente». Alle 3 decide di distendersi. In tre lo alzano di peso dalla carrozzina e lo adagiano su un materasso di fortuna. Nevio si è portato una brandina da casa. Un assistente s'intrufola in un corridoio e trasloca una poltrona. «No, quella non si tocca» lo ammonisce la guardia giurata. Si arriva quasi alle mani.

Alle 6 del mattino la rabbia lascia spazio alla stanchezza. Costanza dorme in furgone, Berena è distesa nella sua macchina. Patrizia minaccia: «Se ci tolgono i soldi c'ammazziamo».

Dopo una notte insonne, ieri mattina i disabili sono stati raggiunti dai dirigenti della Regione. In prima fila Valtere Giovannini, direttore generale dell'assessorato alla Salute, che ha assicurato finanziamenti per i 500 disabili che finora hanno usufruito del progetto vita indipendente e per i nuovi 190 ingressi. I disabili si sono detti «abbastanza soddisfatti», mentre il governatore Enrico Rossi puntualizza: «La Regione ha sempre aumentato lo stanziamento per il progetto vita indipendente, dai 2 milioni del 2009 ai 7 del 2013».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza D'Azeglio

Un concerto per i bambini, in ricordo di Ginevra

Un concerto per ricordare Ginevra Olivetti Rason, scomparsa improvvisamente il 22 ottobre 2011 all'età di soli 27 anni. Lo ha organizzato la Fondazione Ginevra Olivetti Rason, presieduta dal padre Gian Paolo, nata nel 2013 per volontà dei genitori e dei fratelli per perpetuare il ricordo della giovane avvocato stroncata nel sonno da un arresto cardiaco. Il concerto s domani alle 18 in piazza D'Azeglio: il Piccolo Coro del Melograno diretto da Laura Bartoli canterà per «i bambini di Firenze» col patrocinio di Palazzo Vecchio, per «alleggerire i piccoli, ai quali Ginevra era particolarmente legata, a partire dai suoi adorati nipotini», sottolineano dalla Fondazione. L'ente, in pochi mesi di vita, ha già lasciato il segno, attraverso il restauro della Chiesa Nostra Signora del Sacro Cuore in via XXVII Aprile, la donazione di un antico dipinto raffigurante «Sacra Famiglia con San Giovannino dormiente», fino al restauro di una cappella all'interno della stessa chiesa, che è stata dedicata alla memoria di Ginevra ed è stata consacrata, a un anno dalla scomparsa, dal vescovo ausiliare Claudio Maniago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA